

# **Il movimento della Dea nei paesi tradizionalmente cattolici del Sud dell'Europa e la sua reinterpretazione di spazi pubblici cristiani**

di *Anna Fedele*

This text analyses the gradual spread of the feminist spirituality movement (also described as the Goddess movement) in traditionally Catholic countries of Southern Europe such as Italy, Spain, and Portugal. Drawing on fieldwork among Italian and Spanish pilgrims visiting French shrines related to saint Mary Magdalene (2002-2005) and on later, ongoing fieldwork on the Feminist Spirituality movement in Spain and Portugal, I will explore these people's appropriation and reinterpretation of Christian places and figures from an anthropological perspective. Refusing the concepts related to gender, corporeality, and sexuality they received in childhood, the men and women I encountered do not entirely refuse their Catholic background and reinterpret Christian figures such as Jesus, the Virgin Mary, and Mary Magdalene. They also claim their right to use Catholic «public» space such as pilgrimage routes or churches to perform their own rituals. I will argue that through their discourses and ritual practices the members of the Goddess movement construct a religious and social critique of the processes of gendered domination they experienced growing up in traditionally Catholic societies; they propose a new grammar to describe and experience their own gendered bodies and elaborate strategies to relate to the social body they belong to.

Adottando un approccio antropologico in questo testo analizzerò il processo di re-interpretazione e appropriazione di spazi pubblici cristiani da parte del movimento della Dea, dimostrando l'importanza che il genere (*gender*) e la corporeità assumono in questo contesto. Descrivendo la graduale espansione del movimento della Dea nei paesi europei tradizionalmente cattolici come l'Italia, la Spagna e il Portogallo,<sup>1</sup> farò riferimento ad una ricerca sul campo, effettuata tra il 2002 e il 2005 accompagnando

---

<sup>1</sup> Questo testo si basa su una relazione presentata nell'ambito del seminario «The Social Body: Negotiations of Religion and Gender in the Public Realm», tenuto presso la Fondazione Bruno Kessler nel dicembre 2011, coordinato da Valentina Chizzola e Stefanie Knauss. Vorrei ringraziare i membri del seminario per i loro suggerimenti. Il testo offre un'introduzione necessariamente succinta di questo complesso fenomeno religioso e si fa riferimento ad un numero limitato di fonti bibliografiche. Per ulteriori dettagli sulla spiritualità femminista e sulle sue reinterpretazioni della figura di Maria Maddalena che hanno anche influenzato Dan Brown nel suo bestseller *Il Codice Da Vinci* (2003) rimando a A. FEDELE, *El camino de María Magdalena*, Barcelona 2008. Per ulteriori dettagli sulla reinterpretazione di figure e luoghi cristiani si rimanda a A. FEDELE, *Looking for Mary Magdalene: Alternative Pilgrimage and Ritual Creativity at Catholic Shrines in France*, Oxford 2013.

pellegrini italiani e spagnoli, che visitavano santuari relazionati con la figura di santa Maria Maddalena e le madonne «nere». Utilizzerò anche informazioni raccolte durante un periodo successivo di ricerca sul campo iniziato nel 2009 (e ancora in corso) inteso ad esplorare il movimento della spiritualità femminista in Portogallo e in Spagna.<sup>2</sup>

Il movimento della Dea, talvolta descritto anche come spiritualità femminista, si è sviluppato a partire dagli anni Ottanta negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Questo movimento si caratterizza per il suo uso del genere come elemento centrale della sua visione del cosmo e della sua critica sociale e religiosa. Nel suo nome di fatto cerca di combinare un movimento politico e sociale come il femminismo con la spiritualità. Descritto in inglese con i termini di *feminist spirituality*, *Goddess movement* o anche più genericamente *Neopaganism*, il movimento della Dea e le sue molteplici manifestazioni negli Stati Uniti e in Gran Bretagna sono state analizzate in dettaglio da sociologi, antropologi e altri studiosi della religione di lingua inglese,<sup>3</sup> ma finora esistono solo pochi studi su questo fenomeno religioso in Europa e in particolare nel Sud dell'Europa.<sup>4</sup>

Come vedremo, le forme che assume la spiritualità femminista in paesi tradizionalmente cattolici come l'Italia, la Spagna e il Portogallo dimostrano la forte influenza che il pensiero cattolico ha ancora oggi in questi paesi, anche su persone che si sono volute allontanare da questa religione per ragioni che spesso sono legate al genere e alla corporeità.

### 1. *Il Neopaganesimo e il movimento della Dea*

Neopaganesimo<sup>5</sup> è un termine utilizzato per descrivere una panopia di movimenti religiosi politeisti i quali considerano come loro predecessori i popoli che praticavano culti politeisti pre-cristiani. Recuperando le teorie dell'archeologa Marija Gimbutas,<sup>6</sup> i neopagani credono che in Eurasia, prima delle invasioni indoeuropee prevalessse un tipo di società matriarcale, sedentaria e pacifica in cui le donne e gli uomini avevano gli stessi diritti e poteri e si venerava principalmente una divinità femminile

<sup>2</sup> Il progetto di ricerca sul movimento della Dea in Spagna e Portogallo è stato finanziato dalla Fondazione Portoghese per la Scienza e la Tecnologia (FCT). Ho potuto usufruire di questo finanziamento in qualità di ricercatrice affiliata al Centro in Rete di Investigazione in Antropologia (CRIA) presso l'Istituto Universitario di Lisbona (ISCTE-IUL).

<sup>3</sup> Esistono numerosi studi antropologici sul Neopaganesimo, tra i quali: T.M. LUHRMANN, *Persuasions of the Witches' Craft: Ritual Magic in Contemporary England*, Cambridge 1989; S. MAGLIOCCO, *Witching Culture. Folklore and Neo-Paganism in America*, Philadelphia 2004; S.M. PIKE *Earthly Bodies, Magical Selves: Contemporary Pagans and the Search for Community*. Berkeley 2001.

<sup>4</sup> In A. FEDELE - K. KNIBBE (edd), *Gender and Power in Contemporary Spirituality. Ethnographic Approaches*, New York 2013. I capitoli 1, 5 e 8 analizzano il movimento della Dea in diversi paesi europei prestando particolarmente attenzione all'importanza attribuita al genere.

<sup>5</sup> Negli Stati Uniti il Neopaganesimo viene ormai riconosciuto come una religione ufficiale e quindi il termine si scrive in maiuscolo; traducendolo in italiano ho deciso di rispettare quest'uso.

<sup>6</sup> M. GIMBUTAS, *The Language of the Goddess*, San Francisco 1989.

descritta come la «Grande Dea» o «Dea Madre».<sup>7</sup> Alcuni dei movimenti comunemente descritti con il termine «Neopaganesimo» sono il neosciamanesimo,<sup>8</sup> il Wicca e appunto la spiritualità femminista. I neopagani mettono in relazione il declino delle società matriarcali, soppiantate da quello che viene comunemente denominato 'patriarcato', con l'inizio della dominazione del sesso maschile su quello femminile. Il 'ritorno della Dea' e il recupero del culto alla Madre Terra<sup>9</sup> sono concetti fondamentali per i neopagani che implicano non solo un cambiamento a livello religioso, ma anche una rivoluzione sociale e politica che permetterebbe l'inizio di un tipo di società in cui la dominazione degli esseri umani sulla natura e dell'uomo sulla donna sono scomparsi.

I neopagani considerano le religioni monoteiste come strumenti del patriarcato. In particolare accusano la 'Chiesa' (cristiana) di aver legittimato attraverso le sue dottrine la dominazione dell'uomo sulla donna e sulla natura. La Chiesa viene anche criticata perché venera un Dio padre che condanna il sesso non destinato alla procreazione come peccaminoso e concepisce il corpo (e specialmente il corpo femminile) come impuro e pericoloso. Ribaltando questi concetti cristiani, i neopagani venerano principalmente una divinità femminile, celebrano il mondo materiale e la natura sotto forma di Madre Terra e considerano il corpo e la sessualità come sacri.

Nel contesto del Neopaganesimo il movimento della Dea si caratterizza per la particolare enfasi che pone sulla sacralizzazione del corpo femminile e dei processi corporei legati alla riproduzione (il ciclo mestruale, la gravidanza e la maternità). Coloro che praticano la spiritualità femminista sono soprattutto donne, ma ci sono anche diversi uomini desiderosi di riconnettersi con il loro 'lato femminile' e di liberarsi dalle 'limitazioni patriarcali' che secondo la loro percezione ascrivono loro dei ruoli che implicano la dominazione della donna e della natura. Sebbene nella spiritualità femminista si venerino anche divinità maschili, considerate come manifestazioni del Grande Dio, il consorte della Dea, l'enfasi è chiaramente sul divino al femminile. La strategia comune è quella di enfatizzare tutte le parti che la società patriarcale e le religioni monoteiste hanno svalutato. Per questo motivo viene attribuita più importanza al femminile piuttosto che al maschile, al corpo piuttosto che all'anima, alla terra piuttosto che al cielo e così via.

---

<sup>7</sup> I saggi raccolti da Goodison e Morris mostrano i punti deboli delle teorie di Gimbutas. L. GOODISON - C. MORRIS (edd), *Ancient Goddesses: The Myths and the Evidence*, Madison 1999. Eller 2000 analizza in dettaglio il «mito della preistoria matriarcale» della spiritualità femminista: C. ELLER, *The Myth of Matriarchal Prehistory*, Boston 2000.

<sup>8</sup> Galina Lindquist offre un'etnografia sullo neosciamanesimo analizzando come esso viene praticato in Svezia: G. LINDQUIST, *Shamanic Performances on the Urban Scene: Neo-Shamanism in Contemporary Sweden*, Stockholm 1997.

<sup>9</sup> Secondo la visione neopagana la Dea si manifesta attraverso differenti divinità che rappresentano i suoi molteplici aspetti. Uno degli aspetti principali della Dea è quello di Madre Terra (Mother Earth), ovvero la manifestazione del pianeta Terra nella sua complessità.

Descrivendo la natura come la manifestazione fisica della Madre Terra, la spiritualità femminista considera il pianeta Terra come abitato dalla forza o 'energia' divina. Questa energia si manifesta attraverso il mondo fisico e quindi anche nel corpo di esseri umani, animali e piante.

## 2. *L'appropriazione di spazi pubblici cattolici*

Durante le mie ricerche in Italia, Spagna e Portogallo ho potuto osservare che nei paesi tradizionalmente cattolici del Sud d'Europa le teorie e pratiche rituali del movimento della Dea si sono lentamente diffuse soprattutto grazie a dei leaders spirituali che sono riusciti ad adattare le teorie principali della spiritualità femminista ad un pubblico con un importante bagaglio culturale cattolico. Questi leaders hanno fatto da mediatori religiosi e culturali unendo teorie e pratiche del *Goddess movement* americano con simboli, figure e pratiche rituali cristiane, permettendo così ai loro discepoli di transitare dal cattolicesimo ad una specie di paganesimo in chiave cristiana.

Le donne e gli uomini che ho incontrato durante la mia ricerca rifiutano le nozioni di genere, corporeità e sessualità che hanno ricevuto dalle loro famiglie e nelle scuole cattoliche che molti di loro hanno frequentato. Nonostante questo non vogliono rinunciare completamente all'universo religioso della loro infanzia e reinterpretano figure cristiane come Gesù, Maria e Maria Maddalena in chiave matriarcale. Inoltre si servono di simboli e sequenze rituali derivate dal cristianesimo e a volte cercano spazi pubblici cattolici per celebrare i loro rituali e connettersi con l'energia della Madre Terra. Ritengono infatti che la Chiesa si sia appropriata di luoghi sacri dove anticamente si venerava la Dea costruendovi dei santuari e dei luoghi di pellegrinaggio. Percepiscono questo processo di appropriazione da parte della Chiesa dei 'luoghi di potere della Dea', dove essi credono che le forze telluriche della Madre Terra si manifestino in modo particolarmente potente, come un'ulteriore espressione della dominazione della Madre Terra e del Sacro Femminile.

In questo contesto le statue della Vergine che hanno un colore scuro, descritte come 'madonne nere', ricoprono un ruolo particolarmente importante. La tonalità scura di certe statue mariane, come per esempio quella della Madonna di Loreto, viene interpretata come un riferimento alla relazione tra la madonna, la Dea e la Madre Terra. Secondo quest'interpretazione la madonna è nera perché rappresenta le forze telluriche alle quali è possibile connettersi nel luogo particolarmente potente nel quale il suo santuario è stato creato. L'oscurità della madonna si riferirebbe anche al fatto che la Chiesa ha cercato di oscurare l'importanza e il potere della madonna in generale e delle madonne nere in particolare. Un'altra figura cristiana importante è Maria Maddalena che è considerata come l'equivalente femminile di Gesù. Considerandola una sacerdotessa del culto pre-

patriarcale della Grande Dea si crede che Maddalena conoscesse i segreti della sessualità sacra e che sia stata ingiustamente descritta dalla Chiesa come prostituta e peccatrice.

L'episodio etnografico che segue risulta utile per illustrare concretamente il modo in cui il movimento della Dea reinterpreta gli spazi pubblici cattolici e critica la Chiesa per il monopolio che esercita su certi luoghi di potere.

Nell'estate del 2004 ho accompagnato un gruppo di donne spagnole che visitavano dei luoghi in Provenza nei quali una leggenda cristiana narra che abbia vissuto Maria Maddalena dopo la morte di Cristo. Una leggenda raccolta da Jacobus de Voragine (Jacopo da Varazze) narra che Maddalena visse 30 anni nella grotta de La Sainte-Baume e dentro la grotta è stata costruita una chiesa. Nell'ambito della spiritualità femminista questa grotta è considerata non solo un luogo di potere legato a Maria Maddalena, ma anche un punto di entrata nella Madre Terra. Estrella, una pellegrina catalana di 36 anni, mi descrisse così le sue sensazioni dopo aver visitato la grotta, proprio mentre vi si celebrava una messa alla quale alcune delle sue compagne pellegrine avevano deciso di partecipare:

«Entri nella grotta e la prima cosa che vedi è il Cristo. Maria Maddalena si trova in fondo alla grotta, lì nell'oscurità, nel fondo ... Lì mi sono veramente incazzata, lo spazio femminile veniva violentato a livello energetico ... ho pensato, dobbiamo uscire da qui, ribellarci, è da secoli che stiamo sedute lì nel primo banco ... danneggia il nostro utero ... dobbiamo rivendicare questo luogo ... negli anni sessanta c'è stata la rivoluzione, ma non è stata una rivoluzione spirituale, ma sociale e forse sessuale, diciamo più materiale. A livello spirituale non c'è stata una rivoluzione femminile».<sup>10</sup>

Dai racconti di Estrella emerge che è cresciuta in una famiglia catalana molto cattolica durante il regime franchista, nella quale le avevano insegnato che in quanto donna doveva ubbidire a suo padre e anche a suo fratello minore. Come molte altre donne che ho incontrato durante le mie ricerche, Estrella ha cominciato a rifiutare la religione cattolica perché sentiva che la Chiesa non concedeva uguali diritti alle donne, né riconosceva l'importanza e la sacralità del femminile. Le sue reazioni nella grotta della Sainte-Baume mostrano chiaramente la centralità che nella spiritualità femminista hanno le sensazioni e le immagini poste in relazione con il corpo. Il riferimento ad una rivoluzione spirituale mostra anche la dimensione politica che assume in questo contesto la riappropriazione di spazi pubblici religiosi.

Durante il pellegrinaggio spagnolo, dopo aver visitato la grotta, Estrella e le sue compagne hanno celebrato un rituale collettivo nel bosco della Sainte-Baume per connettersi con le energie della Dea, della Madre Terra

---

<sup>10</sup> Nel cap. 5 di A. FEDELE, *Looking for Mary Magdalene*, si trova un'analisi più dettagliata della vita e dei commenti di Estrella così come del rituale di offerta al quale si accenna in seguito. La traduzione del commento spagnolo è mia ed è già stata utilizzata (in versione inglese), *ibidem*, p. 115.

e di Maria Maddalena. Con questo rituale le pellegrine celebrano la loro femminilità e il loro corpo e dichiarano la sacralità del ciclo riproduttivo femminile e del sangue mestruale. Durante l'offerta del sangue alla Terra queste donne offrivano il loro sangue mestruale alla Madre Terra in un luogo di pellegrinaggio cattolico e usavano gesti rituali e simboli che richiamavano chiaramente l'Eucarestia. In questo modo hanno reinterpretato e in un certo senso ribaltato questo rituale cristiano. Hanno sostituito il sangue di Cristo con quello che nell'ambito del movimento della Dea viene considerato come il sangue piú sacro, perché sgorga senza che nessuno debba essere ferito e dimostra il potere della donna di garantire la continuità della specie umana.

### 3. *Conclusioni*

Nei paesi tradizionalmente cattolici del Sud dell'Europa come l'Italia, la Spagna e il Portogallo un numero crescente di persone, in particolare le donne, si sentono attratte dal movimento della Dea. Questo movimento si caratterizza per avere teorie e rituali centrati sulla sacralizzazione del femminile, del corpo e della sessualità. Dopo aver descritto brevemente le principali caratteristiche del movimento della Dea che si è sviluppato ed è stato descritto e studiato soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra, in questo testo ho analizzato alcune delle peculiarità che caratterizzano questo movimento in paesi sud-europei tradizionalmente cattolici. A differenza di coloro che praticano la spiritualità femminista negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, gli italiani, spagnoli e portoghesi che ho incontrato non sembrano voler rinunciare alle figure cristiane della loro infanzia e le re-interpretano in chiave neopagana. Inoltre proclamano il loro diritto di usare spazi pubblici cristiani per i loro rituali e descrivono il significato di questi santuari attraverso un linguaggio centrato sul genere e la corporeità. Come emerge dai commenti di Estrella e dal rituale celebrato alla Sainte-Baume, coloro che aderiscono al movimento della Dea non creano solamente un nuovo tipo di spiritualità ma anche una critica religiosa e sociale. Attraverso i loro rituali mirano a decostruire i concetti di genere e corporeità con i quali sono cresciuti e a trasformarli.